

ABBONAMENTO. Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio è nel Regno. Anno L. 10 Semestre L. 5 Trimestre L. 3 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28 Semestre e trimestre la proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato contenente...

IL FRIULI

INSERZIONI. In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ecc. L. N. 50 In quarta pagina L. N. 10 Per più inserzioni prendi la carta...

IL LAVORO DELLE DONNE E DEI FANCIULLI

L'applicazione della nuova legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli incontra alcune difficoltà da parte di taluni industriali e si capisce. Nessuno infatti a questo mondo si vanta di perdere una parte dei propri vantaggi senza avanzare una qualche protesta; e siccome la legge che va in vigore oggi è l'unico costitutivo di un vero progresso a favore della povera gente che vive lavorando tutto l'anno, è naturale che coloro i quali si vedono costretti a un certo sacrificio per rispettare una legge che vuol migliorare le condizioni di una classe lavoratrice facciano un po' di chiasso.

E' così che una parte dei cotonieri dell'Alta Italia ha richiesto al governo alcune modificazioni al regolamento che accompagna la legge suddetta. Ma, per fortuna gli stessi cotonieri non sono d'accordo nemmeno fra di loro - essendovene molti che hanno ormai accettato senza discutere le nuove disposizioni - sicché sarà difficile al Governo far rispettare rigorosamente le norme stabilite dalla nuova legge.

A questo proposito è stato molto utile il maggiore stanziamento di settemila lire per le ispezioni che il governo fa eseguire regolarmente nelle fabbriche allo scopo di vedere se le disposizioni di legge sono rispettate. E' utile intanto conoscere come sia proceduto e proceda tuttora il servizio d'ispezione.

La sorveglianza sulle industrie, per ciò che riguarda il lavoro delle donne e dei fanciulli, è affidata agli ispettori delle industrie ed agli ingegneri ed ai tecnici ingegneri delle miniere; ai primi è, specialmente, affidata la vigilanza sugli opifici industriali; al personale delle miniere sulle aziende minerarie.

Poi, il ministero, da alcuni anni si è dato vantaggiosamente all'opera del detto personale anche per ispezioni straordinarie alle fabbriche. Ma stante la deficienza numerica di esse e degli ispettori delle industrie, l'amministrazione ha dovuto ricorrere alla cooperazione degli ufficiali di polizia giudiziaria; cooperazione che, nei suoi effetti, si è dimostrata assai efficace.

Se, infatti, negli ultimi anni il numero delle visite fatte per l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli ha raggiunto una cifra assai elevata, il risultato è dovuto in gran parte all'attiva e zelante cooperazione di quegli ufficiali. Ma, come fu già rilevato dalle relazioni ministeriali sull'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli presentata alla Camera, l'efficacia delle visite fatte dai detti ufficiali, nella massima parte dei casi, deve necessariamente limitarsi alla osservanza della parte formale amministrativa del regolamento di legge e del regolamento, mentre per la parte tecnica il ministero si vale degli ingegneri delle miniere e degli ispettori delle industrie.

I risultati ottenuti negli ultimi anni, mercé una sorveglianza largamente intensificata sono stati soddisfacenti, e come è dimostrato nell'ultima relazione presentata alla Camera dei deputati nella tornata del 1 maggio 1901. I dati in essa contenuti riferiscono a tutto l'anno 1900.

Il numero delle contravvenzioni è da due o tre anni in costante diminuzione appunto per la regolarità della sorve-

glianza, che mette gli industriali e gli esercenti nell'obbligo assoluto di rispettare la legge. Noi ci auguriamo ora che la nuova legge, assai più umanitaria di quella del 1888, che entrerà in vigore oggi 1 luglio, sia fatta rispettare rigorosamente.

IL PARLAMENTO. AI SENATO.

Seduta del 30 - Presidenza Saracco. Il bilancio della guerra.

Esposito afferma che non sono possibili le riduzioni nell'ordinamento militare.

Bava-Beccaris, dice che da parecchi anni, in occasione della discussione del bilancio della guerra si discute in parlamento e fuori, da certi partiti, l'ordinamento del nostro esercito.

Ottolenghi, ministro, risponde agli oratori e promette di tener conto delle fatte osservazioni.

Esorta il Senato a dare il suo voto favorevole al bilancio della guerra nella fiducia che l'amministrazione nulla trascurerà che possa contribuire al miglioramento delle nostre istituzioni militari.

Il viaggio del Re a Parigi

Roma 30. - I Sovrani partiranno sabato per Racconigi, dove si reherà Morin il 15 per proseguire per Parigi con il Re.

Parigi 30. - L'Echo de Paris dice che un alto funzionario del protocollo accompagnato da parecchi membri della casa civile e militare di Loubet si recò ieri a Versailles a studiare sul luogo il programma del ricevimento di Vittorio Emanuele. Questo programma sarà all'incirca analogo a quello della visita di Nicola II al palazzo di Versailles. La visita a Versailles rimane sempre fissata per il 17 luglio.

L'emigrazione italiana

La direzione generale della statistica ha pubblicato un volume sulla emigrazione italiana per l'estero negli anni 1900 e 1901 raffrontata a quella avvenuta nei ventiquattro anni precedenti. Ora che il fenomeno dell'emigrazione, che ha per nostro paese una importanza di primissimo ordine, è disciplinato con una legge e regolamento speciali, la pubblicazione dell'interessante libro riesce molto opportuna.

Già parecchie notizie abbastanza dettagliate sulla emigrazione in questi ultimi anni si sono avute dalla relazione presentata recentemente dall'on. Morin insieme col disegno di legge circa il bilancio del fondo per l'emigrazione; con la statistica attuale il lavoro è ormai completo, sicché si possono avere delle notizie relativamente precise sul numero e sulla qualità delle persone che annualmente abbandonano l'Italia, sulla sorte cui gli emigranti vanno incontro e, infine, sull'emigrazione di alcuni altri Stati dal 1890 in poi.

Per l'Italia intanto abbiamo che la cifra totale degli emigranti dal 1869 al 1890 oscillò intorno alle 120 mila persone all'anno.

Un aumento deciso e costante comincia ad aversi dal 1881 in poi. Infatti si ha:

Table with 2 columns: Year and Number of emigrants. Data: 1881: 135,832; 1888: 147,929; 1891: 293,631; 1898: 307,482; 1901: 533,245.

Bisogna però notare che l'emigrazione propriamente detta, cioè a tempo indifferito, andò crescendo da 20 mila individui nel 1876 a 200 mila nel 1888, in cifre tonde, decinandosi poi fino a 204,783 nel 1890. Nel decennio successivo oscillò tra un minimo di 105,455 nel 1894 ad un massimo di 183,820 nel 1898, toccando il più alto punto nel 1901 con 451,577 individui.

Si noti per tanto che la cifra imponente di oltre mezzo milione di persone che emigrano nel 1901 è andata aumentando anche nel 1902, tanto da toccare i 600 mila individui.

La sola emigrazione transoceanica fu nel 1902 di 252 mila persone di cui la massima parte era diretta agli Stati Uniti del Nord America.

Com'è naturale, i secoli compartimenti del regno, a seconda delle condizioni sponomiche e della densità di popolazione, contribuiscono variamente a tale cifra.

Nel 1901 infatti, mentre la Liguria dava appena 4,522 emigranti e la Marche e il Lazio rispettivamente 9 mila, si ebbero invece 117 mila emigranti dal Veneto, 78 mila dalla Campania, 60 mila dagli Abruzzi e Molise; 42 mila dal Piemonte, 38 mila dalla Sicilia e altrettanti dalla Lombardia, 34 mila dalle Calabria, e circa trentamila rispettivamente dall'Emilia e dalla Toscana. La Sardegna diede appena 2,182 emigranti.

Si ha infine che fra i 583 mila emigranti del 1901 i ragazzi inferiori a 14 anni erano 56 mila, le donne 100 mila e il resto erano maschi dai 14 anni in su.

L'equipaggiamento della fanteria

Abbiamo già accennato come al ministero della guerra si stava studiando il modo di alleggerire il carico dell'soldato di fanteria e demmo qualche notizia sulle modificazioni che si volevano introdurre.

Aggiungiamo oggi alcuni dettagli più precisi, poiché queste modificazioni furono concretate, e gli oggetti del nuovo equipaggiamento ieri l'altro furono presentati all'esame del re che segue con molto interesse questa questione, di cui è il principale propugnatore.

L'attenzione principale è stata portata sullo zaino, per diminuirne il peso. Ciò si sarebbe ottenuto confezionandolo di tela impermeabile, anziché di pelle, e togliendovi la cartucciera, e riducendone le proporzioni.

La cartucciera verrebbero portate alla cintura per mezzo di apposite fibbre senza rivestimento metallico, le quali sono capaci di contenere quattro pacchi di cartucce, tre caricatori sciolti e quattro pacchi di cartucce di riserva. Furono poi modificate e la tasca da pane e la borraccia, semplificando le cinghie reggicartucce.

Per la calzatura si propone di sopprimere l'attuale sovrappiede e le suole di tela, sostituendo uno stivaleto a gambale alto che possa contenere il pantalone.

Di questi nuovi oggetti si farà un largo esperimento, ed il re ha voluto che ne siano dotati alcuni reparti del 1° reggimento bersaglieri, il 7° alpini, il 13°, 26°, 66°, 29° e 74° fanteria.

grosso, alla destra del quale un edificio basso e lungo serve di studio.

Di fronte, un'altra costruzione quasi simile contiene la scuderia e la rimessa indispensabili, in campagna; ad un lato che vuol tenere di conto la sua clientela.

Vittorino si cacciò sotto la porticina che dà accesso dalla strada nello studio. Riapparve quasi subito, tale quale com'è al com'è quando suo il amico Campayrol abitava Preully.

Solamente si curvava e la sua pelle diventava sempre più di cartapepera. Rifuse la strada assieme allo straniero, e ben presto giunse alla casa da cui era uscito.

Un giardinetto cinto di mura la circondava, prolungandosi indietro come un lungo budello, chiuso da ambi i lati da grandi siepi di spine.

Lo scritturale aprì una porticina che metteva su un corridoio ornato a quadrelli rossi, e poi quella del suo gabinetto ammobigliato come il tavolo ed ammobigliato con una tavola di noce, delle sedie di paglia ed una libreria da maestro di scuola, amico dell'austera semplicità delle età primitive.

INTERESSI CITTADINI. CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 30 giugno. Presiede il Sindaco.

La seduta è aperta alle 8.55. Presenziano i consiglieri: Perissini, Cudugnello, Conselli, Renier, Leitemburg, Bonini, Bosetti, Driussi, Franz, Pico, Pauluzza, Comenenti, Gori, Vittorino, Mattioli, Costantini, Salvadori, Collovich, Magrassi, D'Odorico, Braidotti, Caratti, Madrassi, Rizzi, Giardinai, Bigotti, Pignat, Franceschini. A fungere da scrutatori sono chiamati i cons. Magrassi, Vittorino e D'Odorico. Nonostante la serata afosa assiste molto pubblico.

L'occupazione di Piazza Garibaldi

Il Sindaco richiamandosi all'interrogazione Bonini circa la occupazione di area in Piazza Garibaldi, in occasione dell'Esposizione, rammenta che la Giunta aveva già assunto un impegno morale, ma aggiunge che sul piano stabilito si potranno ottenere delle opportune modifiche, a beneficio della comodità e dell'estetica.

Bonini ringrazia delle fatte pratiche per ridurre quella bruttura. Si duole di essere giunto troppo tardi per impedirgli del tutto.

Non insiste nella sua interrogazione.

Echi dello sciopero dei panettieri

Perissini legge la seguente interrogazione del cons. Bonini: Interrogo la on. Giunta, sullo sciopero degli operai panettieri, sull'opera dell'autorità municipale in argomento e sulla condizione attuale della vertenza.

Il Sindaco riassume le noti fasi della vertenza per quanto concerne l'opera sua.

Più che mai evidente apparisce la cocoltaggine dei proprietari nel non riconoscere la Camera del lavoro, coadiutrice costituente una pregiudiziale rendente impossibile ogni accordo. Spiega le disposizioni prese per la temperanza, multiplicità del pane, per il tempo che il provvedimento è reclamato per assicurare il pane alla cittadinanza.

Bonini encomia il contegno ammirabile degli operai, inieggia alla Camera del lavoro la cui opera benefica solo i ciechi possono negare, plaude alla deliberazione della Giunta e biasima il contegno dei proprietari che per un abietto livore politico non vogliono nel 1903 - riconoscere la legittima rappresentanza della classe lavoratrice. Perissini si associa alle giuste parole del cons. Bonini e dà lettura della seguente lettera:

All'Onorevole Signor Sindaco della Città.

«La Società di Miglioramento fra Panettieri di Udine, riunita in generale assemblea questa sera 30 giugno corr. - intesa l'azione spiegata dalla Giunta Municipale nell'increscioso dissidio con i proprietari di farina, in favore della classe, della Camera del Lavoro e di tutta la cittadinanza,»

«esprime unanimemente ed entusiasticamente un voto di plauso, di simpatia e di riconoscenza augurandosi che la rappresentanza cittadina tragga dalla lotta presente forza e coraggio per attuare

quella provvide riforma che solo possono assicurare gli interessi collettivi. Udine, 30 giugno 1903.

I delegati dell'Assemblea:

«Savio Silvano, Natalò Adorini, Marangoni Umberto, Cittaro Antonio, Canton Giuseppe.

Il Segretario «Pietro Barbuti».

Sanzione e ratifica

I due primi argomenti posti all'ordine del giorno recano:

1. Sanzione del provvedimento del fondo di riserva, Bilancio 1900, di lire 43 - aggiunta all'art. 6, Parte II, per l'assicurazione dell'istituto del Cimitero contro l'incendio ad il Cimitero. Deliberazione di Giunta 12 giugno 1903 N. 6382.

2. Ratifica della deliberazione 12 giugno 1903 N. 5581 della Giunta Municipale circa lo storno di lire 4752.02 come dall'originale stampato.

La sanzione e la ratifica richieste vengono approvate nei termini già da noi riferiti sul Friuli del 20 giugno u. s.

Le dimissioni Sandri

Al successivo argomento abbiamo: 3. Dimissioni del sig. Pietro Sandri dalla carica di consigliere comunale.

Il Sindaco annuncia con rincrescimento le presentate dimissioni, motivate dalle aumentate occupazioni professionali dell'egregio amico nostro. Accenna alle amiche fatte per indurlo a desistere dalle dimissioni da assessore; pratiche a nulla approdati, sì che la Giunta ebbe già ad accogliere quelle dimissioni.

Legge il seguente ordine del giorno che la Giunta propone al Consiglio:

La Giunta considerando che da una intervista resa pubblica dalla stampa cittadina e non smentita dal consigliere Sandri, risulterebbe che questi sarebbe stato tratto ad uscire dalla Giunta per dissensi sui criteri fondamentali dell'amministrazione e del Consiglio, per desiderio di evitare una azione di opposizione ritenuta che queste dichiarazioni debbano ritenersi non autentiche perché troppo lontane dalla realtà obiettiva; ritenuto che tuttavia è di evidente convenienza che il consigliere Sandri resti in Consiglio per la espansione delle sue idee; considerato che le presentate dimissioni del Consiglio di evitare una insistenza ostinata di fronte a dimissioni, non possono applicarsi alla specialità del caso; propone che il Consiglio deliberi di invitare il consigliere Sandri a ritirare le sue dimissioni da consigliere comunale, continuando a dare comunque la sua cooperazione alla Civica Amministrazione.

Renier è sorpreso di quest'ordine del giorno.

Rammenta la consuetudine già accolta di accogliere sempre le dimissioni presentate, e si meraviglia di questa infrazione alla linea di condotta usata anche in recenti casi.

Propone che le presentate dimissioni vengano accolte.

Caratti si fa recare l'ordine del giorno della Giunta e lo rilegge. Trova che esso contiene già la risposta al cons. Renier.

Fa deciso di escludere in regola generale le pratiche consimili per far ritirare dimissioni; ma qui trattasi di un caso speciale, nell'ordine del giorno stesso illustrato; si tratta di chiarire una situazione amministrativa.

Dimostra come non si tratti d'una vana cerimonia ma di un dovere, che non implica deroga alla precedente linea di condotta in altri casi di dimissioni.

«E siete riuscito?»

«Al di là delle mie speranze. Però sono andato a cercar fortuna molto lontano... Ero, come voi, nato in Francia, e l'ho trovata in America.»

«Vi faccio i miei complimenti, signore, ma...»

«Volete dire che quanto vi narro non vi desta che un mediocre interesse?»

«Signore!»

«Abbiate pazienza, ve ne prego. Non perderete il vostro tempo ascoltandomi. La passione a cui io faccio allusione mi colse or sono dieciotto anni e qualche mese. Questa data non vi ricorda nulla?»

«Vittorino aprì le braccia e la sua fronte si coraggò come quella di un uomo il quale cerca una idea e non la trova.»

Dambert soggiunse: «Ho dimenticato di dirvi il nome di questa passione. Essa si chiama odio.»

Prima non ne aveva che una profonda e era precisamente il contrario della seconda. Era un amore profondo, inalterabile, eterno poiché gli anni sono passati sovr'esso senza diminuirlo. E sono costretto d'indovinare l'oggetto. (Continua)

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino di CARLO MÈROUVEL

«Un uomo come un altro, allegria, simo... che all'apparenza era molto servizievole... molto obbligante... Ma in sostanza...»

«In sostanza?»

«Ebbene, io credo che non sia bene fidarsi senza qualche precauzione. Lo scritturale del notaio aveva terminato il suo discorso.»

Egli mosse verso l'albergo con un rotolo di sotto il braccio. Gironnet soggiunse:

«Non dovete dir male dei miei clienti, ma il denaro guadagnato troppo presto fa decorrere. Il medico si è arricchito a vapore e ciò da pensare a qualcuno. Ecco se lo scritturale volesse parlare.»

Vittorino era vicino ai due uomini. Stese la mano all'albergatore, da buon vicino: «Va bene stamane, Gironnet?»

«Come c'è male, e voi?»

«Non so al solito.»

«Ecco un signore che desidererebbe alcune informazioni sul paese... Un amico della signora contessa di Vaunoise. Lo scritturale si inchinò.»

«Ai vostri ordini, signore - disse.»

«Dove potrei vedervi, sig. Sagot?»

«Chiesse Dambert.»

«Ah! sapete il mio nome?»

«Me l'ha detto il signor Gironnet facendomi il vostro elogio; egli mi assicura che posso avere piena fiducia in voi.»

Vittorino s'inchinò modestamente; un simpatico rossore colorì le sue guance inospetate come una vecchia mela.

«Gironnet è mio amico - disse - e gli amici sono indulgenti.»

«Siete libero adesso?»

«Ai vostri ordini, signore. Se volete venire in casa mia, nessuno ci disturberà. Due minuti soltanto per deporre queste carte allo studio, e sono da voi.»

I due uomini si avviarono ed una casa, quasi simile ad un presbiterio di campagna, ad una piano e quattro finestre di facciata. Degli scudi ornano il cancello d'in-

# Lo sciopero dei fornai

Renier non capisce come il Sindaco e la Giunta possano tener conto delle chiacchiere dei giornali.

Egli accoglie le ragioni esposte dal Sandri nella lettera di dimissioni, non le motivazioni apparse sui giornali.

Quindi non vede il caso speciale accennato dal Caratti.

Driussi afferma che non trattasi di un complimento, né di un pretesto per nascondere un complimento.

Riorda le replicate dimissioni del Sandri da assessore e la necessità della Giunta ad accettarle una buona volta.

Ma ricorda poi l'intervista non smentita in cui si afferma avere il Sandri dichiarato di voler uscire dal Consiglio per non fare dell'opposizione. Ebbene; non deve essere lasciato uscire: espliciti qui intera la sua opposizione.

Ripete trattarsi di un caso speciale. Girardini sente di dover fare una testimonianza di lode all'opera del Sandri nella riorganizzazione dell'Amministrazione dei Legati, dove sostitui, su tutto, l'ordine al massimo disordine trovato.

Accenna alle difficoltà a cui si trovò di fronte, e che scongiurò con l'opera sua ammirabilmente solerte e illuminata.

Sia che rimanga o che abbia ad uscire, orade doverosa questa testimonianza.

Accennando alle interviste dei giornali, è lui pure di parere che non si debba dar valore a quelle di certi spacciatori di menzogne, che giungono sino a far mentire il Sindaco, spacciatori di menzogne che, non q'ù paghi delle panceche derivanti dallo smercio dei loro giornali, mirano a prenderne anche prima con le... interviste.

Bonini non dà pure soverchia importanza ai giornali, pur non considerandoli proprio spacciatori di chiacchiere.

E' di parere che debbasi accettare le presentate dimissioni.

Franceschinis ricorda il valore che al Consiglio ed alla Giunta conferiva il Sandri e prega steno le presentate dimissioni respinte.

Renier chiede ai voti per appello nominale.

Magistris dichiara di aver notato in sede di Giunta per l'accettazione delle dimissioni da assessore, ma non da consigliere.

Le ragioni che a ciò lo determinarono allora permangono, perciò voterà contro l'uscita del Sandri dal consiglio.

**Si vota**

All'appello nominale approvano le proposte della Giunta tutti i presenti meno i cons. Bonini, Leitemburg, Renier, Rizzi e Vittorello.

Dunque: 23 si e 5 no. Le dimissioni del cons. Sandri non vengono perciò accettate.

**Si procede:**

4. Nominata di un assessore effettivo in sostituzione del dimissionario sig. Pietro Sandri.

I votanti sono 28.

E' eletto Magistris con voti 20.

**Altre deliberazioni**

Al successivo argomento:

5. Aggiunta al Regolamento di Polizia Edilizia, si approvano le proposte della Giunta nei riguardi dell'affissione dei pubblici manifesti.

6. Legato di Topo Wassermann. — Vendita dello Stabile in Casera di Sacile. Nuova proposta.

Vengono approvate le modificazioni già da noi accennate, tendenti ad uniformare gli intendimenti del Consiglio comunale con quelli del Consiglio Provinciale.

Renier rileva che sull'argomento sempre — e chechè ne abbia detto la stampa — le rappresentanze del Comune e della Provincia andarono di pieno accordo.

**Lo Statuto del Collegio Topo-Wassermann**

7. Statuto organico del Collegio di Topo-Wassermann. (Art. 5, 7 e 32.)

Su quest'argomento la discussione è ampia, partecipandovi Bonini, Comencini, Curatti, Girardini, Codugnello, Franceschinis e Renier.

Non la riproduciamo, essendo gran parte delle obiezioni mosse alle proposte modificazioni quelle recentemente svolte in Consiglio Provinciale dal cons. Franceschinis e Parisini e da noi già ampiamente riferite.

Franceschinis fa però osservare la necessità che si avvenga ad un accordo con la Provincia — ciò a cui mirano le proposte della Giunta — al fine di dare una buona volta al Collegio comunale il reclamatissimo Statuto.

Rileveremo inoltre che l'on. Girardini propone — in omaggio alla tutela delle prerogative del Comune, delle quali non si deve fare dedizione al Consiglio Provinciale — che le proposte della Giunta sieno respinte, pure plaudendo al tentativo conciliatore della Giunta stessa.

Le parole Girardini danno luogo ad una lunga replica del cons. Renier, a difesa del Consiglio Provinciale e dei suoi diritti.

A questo punto, data l'importanza assunta dalla discussione e data la presentazione di tre emendamenti da parte del cons. Caratti e della susseguente proposta da parte del cons. Girardini, la seduta è sospesa, desiderando la Giunta di ritirarsi ed affrettarsi nella liberazione da prendere.

Sono le 11.20.

Ripresa la seduta, Franceschinis dichiara di ritenere la Giunta doverosa di insistere nelle presentate proposte di modificazione, a scanso di responsabilità sul ritardo di procurare al Collegio Topo Wassermann il reclamatissimo Statuto.

Aggiunge però che la Giunta non fa della sua proposta questione di fiducia. Girardini insiste, nel suo ordine del giorno puro e semplice.

Si passa ai voti; e l'ordine del giorno Girardini è approvato con 15 voti contro 12.

Renier si astiene.

E così il dissidio fra la rappresentanza del Comune e quella della Provincia permane.

Sino a quando?

**In seconda lettura**

Si passa ai due seguenti argomenti

13. Modificazione della tabella degli stipendi al personale insegnante nelle scuole elementari comunali a norma della legge 19 febbraio 1903 n. 45. — Il lettura.

14. Passaggio in pianta stabile di una classe provvisoria nelle scuole urbane femminili di grado inferiore. — Il lettura.

Il Consiglio approva.

**Per l'Esposizione**

L'ultimo argomento in seduta pubblica reca:

11. Spesa straordinaria in occasione dell'Esposizione. — Aumento dello stanziamento di cui l'art. 139, Parte II del Bilancio 1903. Il Consiglio approva.

Sono le 11.35 e — finalmente! per noi giornalisti in questa seduta tanto biestrattati — si passa in seduta segreta.

**In seduta segreta**

non si decide che di tenere la prossima seduta sabato prossimo per la discussione degli argomenti rimasti sospesi.

**Acquistate solo il pane municipale.**

Al negozio Bevilacqua in Prachiuso ed alla Cooperativa in Piazza XX Settembre funzionano gli spacci del pane municipale.

## Esposizione di Udine 1903

**La Giuria dell'Esposizione**

La Presidenza Generale per la prossima Esposizione, a cui il Comitato Generale ha domandato la nomina della Giuria, ha proceduto alla nomina della Presidenza di essa Giuria, nella seguente persona:

Presidente: il cav. uff. co. avv. Giovanni Andrea Ronchi.

Vice-Presidenti il cav. prof. Massimo Misani, preside del R. Istituto Tecnico e l'assessore Emilio Pico.

Segretario generale: il cav. dott. nob. Giovanni Romano.

Ieri, alla Camera di Commercio saggi un primo abboccamento fra la Presidenza dell'Esposizione e questa Presidenza della Giuria, per gli studi preliminari circa la nomina dell'intera Giuria.

Presiedette l'on. Morpurgo dapprima il cav. Bardasgo di poi.

**Sodalizio friulano della stampa**

La sede del Sodalizio venne trasportata al n. 42 p. I, dirimpetto all'Ufficio delle R. Poste e telegrafi.

**Reminiscenze dell'ultima lotta politica.** Erano le 10 e tre quarti dell'altra sera e una comitiva di 5 individui, un po' attici passava per piazza Garibaldi cantando a squarciagola il ritornello: *Che la vadi ben, o che la vadi mal*, quandochè altra comitiva sortita da via del Sale cominciò ad insultare i cantatori dicendo loro: *è ora di terminarla con quelle pagliacciate*, di lì si accese l'ira nelle due squadre e dopo d'essere arrivati ad ingiurie e minacce reciproche, si sciolsero in Piazza XX Settembre; parte di essi si recarono alla festa da ballo; parte si dirressero per altre direzioni.

Non è la prima volta che queste scene succedono e che minacciano di apportare dei guai; il reciproco rispetto dovrebbe essere maggiormente compreso, anche quando i vapori del vino si fanno possessori degli individui e dei loro sentimenti.

**È aperto il concorso** al posto di Segretario della Commissione Esecutiva del Segretariato dell'Emigrazione di Udine con l'annuo stipendio iniziale di L. 1500.

Per chiarimenti rivolgersi al Segretariato stesso.

**Avvisi in IV pag. a prezzi miti**

Varieranno i nomi, gli atteggiamenti i fenomeni esplicativi in ogni fase dell'evoluzione sociale, ma sempre il fondo vero, tragico della vita umana sta nella lotta eterna fra chi detiene il monopolio dei mezzi di produzione e chi invece ne è sprossato: Guerrieri e pastori, patrizi e plebei, feudatari e vasalli, nobili e popolani, borghesi e proletari sono nomi diversi esprimanti un identico fatto; da una parte sempre il monopolio della ricchezza, dall'altra il lavoro produttore, eterno, implacabile nemici che tendono ad elidersi l'un l'altro.

Oggi però la battaglia è meglio delineata e lo studioso di fenomeni sociali, pur senza potere esattamente prefiggersi il tempo della sua durata, può prevedere quali dei due contendenti rimarrà soccombente.

Il lavoro umano oggi di non è, e non può più essere quello che era nel medio evo: è fino ad un secolo fa; ora è e deve essere opera di uomini liberi e cocienti che tendono a sublimare elevando il valore e la dignità. Da qui l'organizzazione e gli scioperi che non sono soltanto logici, ma giusti, umani e perfettamente legali; almeno quanto lo sono i trusts, le coalizioni del capitale, i monopoli che i padroni organizzano per vendere a miglior prezzo i loro prodotti. I lavoratori coll'organizzazione e lo sciopero, non fanno che migliorare il prezzo al quale vendono ciò che l'unica loro merce: il lavoro.

Con tale azione di resistenza essi mercé la solidarietà che si diffonde, riescono a far ripetere un principio di giustizia nella distribuzione del prodotto fra essi, stessi ed i proprietari, riuscendo anche a propagare la benefica azione della giustizia e dell'umanità nei rapporti sociali.

Stolto sarebbe colui che volesse opporsi a questo mezzo lento ma potente di elevazione del proletariato, poiché organizzazione e sciopero sono da considerarsi come una forza benefica per l'umanità, forza che ne sviluppa l'incivilimento ed il progresso.

E sappiano i moderni Hobbes, i tuffatori dell'ospitalismo, coloro che ancora oggi designano queste competizioni fra capitale e lavoro come stolte conati, come utopie, che nulla quanto l'utopia è tanto serio e necessario alla vita, poiché essa nella vasta e multiforme opera del progresso ha una potente funzione stimolatrice, superiore forse anche, a tutte le più accurate induzioni del freddo e severo ragionamento.

Or come potè sembrare utopia nell'epoca greco latina la conquista dell'eguaglianza civile, l'abolizione della schiavitù; nel medio evo l'eguaglianza religiosa, e fino a poco fa l'eguaglianza politica ed invece l'umanità che mai non posa, tutte riesci a conquistarlo; così l'umanità presente lotta per l'eguaglianza economica, non sul senso materiale ed assoluto ma in quello più positivo di un libero e fecondo sviluppo della vita umana, e tutto fa prevedere, con matematica sicurezza, che anche l'odierna utopia diventerà realtà, che anche questa lotta sarà viata per dar posto a nuove conquiste e ad ideali nuovi per i venturi.

Non possa dunque mai il progresso, ma con moto ascensionale e potente incede sempre e cadono sue vittime coloro che stoltamente intendono opporsi ed arrestarlo.

**E. Reggiani.**

**Voci che corrono e fatti che parlano**

Ricaviamo:

Ieri circolava per la città la diceria che il pane fornito dal Municipio è di cattiva qualità e male confezionato: del resto è facile immaginarsi chi sparge simile menzogna prima ancora che cominciasse a funzionare il panificio cittadino.

Ieri pure correva un'altra voce che cioè: se i proprietari accordano tutti i desiderati dei lavoratori fornai, questi riprenderanno immediatamente il lavoro. E qui mi si permetta qualche breve nota.

A Catania si è inaugurato domenica il panificio comunale, il quale fornisce il pane a quella popolazione a 39 cent. il chilo. Non dico che anche l'amministrazione cittadina possa esserlo; per il momento, a tale prezzo, ma anche vendendolo a qualche cosa di più porterà il beneficio alla nostra popolazione di alimentarsi di buon pane invece di polenta di granoturco, che attualmente costa 24 cent. al chilo senza sale e acquinatura.

I migliori proprietari di forno pagando a 550 o 6 lire per quintale la lavorazione del pane, dopo la vendranno certamente a cent. 50 al chilo, perchè essi non si limiteranno nel guadagno.

Dunque è necessario che il Comune faccia la concorrenza a questi speculatori e farà buona cosa sacrificando una

ventina di proprietari in luogo d'una intera popolazione.

I cittadini tutti, se non vorranno, per spirito di modernità, sostenere una nuova istituzione certamente daranno vita a questa, perchè interessati.

**A. F. G.**

**In Prefettura**

segui i vi l'annunciata riunione dei proprietari, chiamati dal Prefetto comm. Donaddo, il quale sperava risolvere, con un ultimo sforzo, a rendere possibile la ripresa delle pratiche conciliative.

Alla riunione presenziavano anche il Sindaco Parisini e gli assessori Pignat e Driussi.

L'egregio Capo della Provincia, dimostrando di avere della Camera del Lavoro un concetto ben diverso da quello del Prefetto di Genova Garrone, di infausta memoria, esortò i proprietari a voler riconoscere la legittimità dell'intervento di essa Camera nella vertenza, facendo rilevare che ciò non pregiudicava il merito delle proposte degli operai.

Questa proposta, ispirata ad un moderno doveroso concetto delle odierne lotte fra capitale e lavoro, venne accolta solo da due dei proprietari presenti: Jogna e Talsch.

E si noti che pochi momenti prima alcuni altri dei proprietari presenti — dei quali potremmo fare i nomi — avevano dichiarato all'assessore Driussi di essere pure disposti ad accogliere l'intervento della Camera del Lavoro. In base al momento del voto, sia stata pusillanimità, o sia stato un male interpretato sentimento di solidarietà con la maggioranza dei loro colleghi, furono col Pittini e Comp. irremovibili, per sciocco puntiglio, nel non voler riconoscere la legittimità depositaria degli interessi degli operai.

Per dimostrare la profondità della logica di questi messeri, basti rilevare che il Pittini, con nullo rispetto al R. Prefetto, ebbe ad affermare, contro quanto il Capo della Provincia aveva affermato, che il riconoscimento della Camera del Lavoro implicava l'accettazione delle sue proposte.

Ben a proposito l'assessore Driussi ebbe a rimbeccarlo.

In quanto poi all'affermazione del Pittini che i suoi operai sieno stati costretti dalla violenza a desistere dal lavoro, mettiamo più sotto le cose a posto.

La ragione vera di questo puntiglio dei proprietari non è che il timore di costituire in precedente, precedente a cui dovranno pure tosto o tardi venire, poiché non per nulla siamo nel 1903.

Ad ogni modo non saremo noi a dolerci della riunione di ieri; poiché valse a vieppiù dimostrare al R. Prefetto ed alla cittadinanza come la colpa dell'odierna situazione spetti intera alla caparbia di certi proprietari.

**Il manifesto della Camera del Lavoro**

Nel pomeriggio di ieri venne affisso per la città il seguente sereno obbiettivo manifesto:

**Camera del Lavoro di Udine e Provincia**

**Cittadini,**

Vi è noto il conflitto insorto tra lavoratori fornai e proprietari di forno. Domandavano i fornai che la panificazione si dovesse fare a quintalato, in ragione di lire 6 od almeno di lire 5.50 per ogni quintale di farina e che fosse abolito, entro un termine da concordarsi, l'obbligo di portare il pane a domicilio.

I proprietari rifiutavano categoricamente l'abolizione del facchinaggio, concedevano il quintalato in ragione di lire 4.50.

I fornai che sono costituiti in Società di miglioramento, aderente alla Camera del lavoro, richiedevano, per le pratiche ulteriori, l'intervento di questa.

La Commissione esecutiva, informandosi allo spirito delle organizzazioni proletarie, rivolse al Comitato dei proprietari una lettera cortesissima, invitandolo ad una riunione per espervire ogni via di conciliazione.

Il Segretario del Comitato dei proprietari, informava oralmente un membro della Commissione esecutiva che i proprietari assolutamente non intendevano trattare con la Camera del lavoro.

Sorprese ed indignò questo strano atteggiamento di sùda; e per quanto le Autorità amministrative e politiche e la Camera del lavoro con i deliberati delle Sezioni e dell'Ufficio centrale consigliassero più equo contegno, i proprietari opposero una resistenza ad oltranza e quindi troncarono ogni trattativa.

Ne segui lo sciopero. Di chi la colpa? Dei proprietari che pur avendo una Camera di commercio la quale ne difende gli interessi, offendevano, per mire

di parte, il sentimento delle classi operarie cittadine o dei fornai, pronti a generoso sacrificio d'interessi purchè si rispettasse la Camera che rappresenta la speranza della loro emancipazione morale ed economica?

La Giunta municipale per quel doveroso riguardo alla cittadinanza che i proprietari non vollero intendere, deliberava di aprire fornai speciali per la panificazione e da questa, vera se ne imprenderà la lavorazione.

**Cittadini,**

facciamo appello al vostro cuore perchè vogliate fare atto di solidarietà con la classe operaia e con la Giunta acquistando pane esclusivamente dalle rivendite municipali.

Udine, 30 giugno 1903.

**La Commissione Esecutiva.**

**Non è vero**

ciò che il signor Pittini Girolamo affermò ieri alla riunione in Prefettura, e cioè, per servirci delle parole del Crociato e che i suoi operai furono costretti dalla violenza allo sciopero.

Proprio ieri mattina il padre di esso Pittini ebbe a condurre il nostro redattore Silvio Striagari, che s'ida essere smentito, nella stanza del suo laboratorio, e qui, additando all'amico nostro del lievitò già preparato sin dal giorno precedente e che doveva, per soverchia accidia, essere gettato via, ebbe a dirgli: Vede qua? Dei miei obque operai, tra sarebbero anche stati disposti a continuare il lavoro; tutto è vero che, come Ella vede, lo avevano ieri iniziato: ma è bastato che venisse un membro del Comitato, perchè tutti tre, subito, smettesero, rendendosi solidali con i loro compagni.

Non si venga dunque a parlare di violenza mai esistita: la libertà di lavoro fu rispettata.

**In Castello**

seguì alle 19 un'importante assemblea. Barbui comunicò agli operai come i proprietari sarebbero disposti a fare loro rilevanti concessioni, purchè accedessero alla trattazione diretta della vertenza, eliminando l'intervento della Camera del Lavoro.

Gli esortò a pensare ai bisogni ed agli interessi loro e delle loro famiglie senza preoccupazione di sorta ed a ponderare la determinazione che sarebbero stati per prendere.

Riferì poi l'esito della seduta dei proprietari in Prefettura.

Menapace aggiunse vibrante parole, difendendo dalle insinuazioni di un confratello.

Alla fine, ad unanimità, fra il più vivo entusiasmo, venne proclamato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea dei pacetiferi, nella relazione delle pratiche oggi intercorse fra l'autorità politica ed amministrativa ed i proprietari di forno, inteso che i proprietari si ostinano nella decisione di non voler trattare con quella Camera che gli operai considerano come loro la forza dei loro diritti e dei loro ideali, insistendo intera la responsabilità ai proprietari del loro rifiuto,

ritiene la propria solidarietà con tutte le classi operarie ed insiste nelle deliberazioni prese in sedute precedenti.

Gli operai non adibiti ai fornai militari continuano a rimanere accasermati in Castello.

**Il pane municipale**

è oggi in vendita alla Cooperativa operaia di consumo in Piazza XX Settembre ed al negozio Bevilacqua ex Cucchini, in via Prachiuso.

Domani altro spaccio sarà aperto in Mercatovechio, oasa Cella.

Il pane — ottimo — vi è venduto a cent. 38.40 al kg.

**Questa notte lavorarono** diciannove soli operai, ai fornai militari, facendo funzionare soli due dei sei fornai; ma questa sera saranno organizzate le squadre e continuo sarà il lavoro.

Avremo così sicurezza di quanto pane necessita, sempre fresco, eccellente, ed a miglior prezzo di prima.

**Per la sorveglianza del fornai municipali**

Oltre all'assessore Pignat, venne stabilito che diversi consiglieri comunali, di turno, presteranno servizio ai fornai. Ieri sera furono incaricati i consiglieri Braidotti, Rosetti e Costantini. Per la regolarità del funzionamento venne delegato l'impiegato di ragioneria sig. Malinaris Luigi.

Stasera altri consiglieri presteranno servizio.

**i krumiri**

A quanto ci riferiscono non si hanno a lamentare defezioni nel campo operaio, se ne toglie l'assunzione di qualche facchino, assurdo, con diadone proprio e degli assuntori, alla dignità di pseudo-fornai.

**Acquistate solo il pane municipale.**

Al negozio Bevilacqua in Prachiuso ed alla Cooperativa in Piazza XX Settembre funzionano gli spacci del pane municipale.

La falsa interpretazione sull'agitazione dei panettieri.

Ritorniamo: Mentre la cittadina attende con ansietà la definizione della sorta vertenza fra operai e proprietari di forno, vi hanno coloro che vogliono approfittare di questo fatto per dare ad esso un carattere politico.

Nulla e nulla di tutto questo si vuole affrontare il momento, si vuole cogliere l'occasione, tale è l'obblivione che si mira.

Oh! fra i cittadini che non si aggravi egli dell'attuale dibattito si addivenga ad una equa e ragionata soluzione? In modo cioè di accomodare gli uni e gli altri; questo gentilissimo ed umano desiderio non ha trascorsa la linea di divisione politica: è una questione umanitaria, è una evoluzione di civile progresso e non altro, la quale trascina gli uomini evoluti e coscienti a chiedere della ragionevole migliore.

I più spiccati uomini del partito liberale convengono e convengono essere ingiusto ed ingiustamente nell'attuale stato di cose, che cioè i panettieri dopo aver lavorato tutta la notte, vadano per ore ed ore a distribuire il pane per la città.

Come pure che non sarebbe caduto il mondo qualora uno o più membri della Commissione Esecutiva della Camera di Lavoro fossero intervenuti nelle trattative.

Non vi ha nessun dubbio che qualora questo fosse avvenuto la vertenza sarebbe stata risolta nel modo migliore, di tale parere sono moltissimi cittadini. E falso il ritenere e supporre che la Camera di Lavoro sostenga anche a torto la ragione per gli operai, in tantissimi casi si è dimostrato questo, come ad esempio ultimamente nella vertenza degli stivatori di Fordenone col cav. Luciani Gatta.

Confidati del voto che ancora si addivenga ad un ragionevole componimento, e che, nell'interesse di entrambe le parti, si facciano quelle concessioni possibili e compatibili, atte a condurre ad un serio e duraturo accordo.

Spiega del resto certa polemica a base partigiana e personale. Mentre il Friuli fa una campagna seria, dignitosa e imparziale nella attuale divergenza fra capitale e lavoro, nel Paese di sabato scorso al teatro degli attacchi personali all'indirizzo del sig. Giacomo Pittini, quale portabandiera di un partito politico, esagerandolo ingiustamente e fuori posto.

Non è così che si deve fare per raggiungere lo scopo di una conciliazione dal momento che da tutti è desiderata ed attesa.

Il sig. Pittini può essere portabandiera di qualsiasi Associazione politica o non politica, ma lui rappresenterà sempre una idea politica qualsivoglia, ma per il fatto di portare la bandiera non vuole dire che egli porti le idee di tutto un partito.

Il Pittini come figlio di un proprietario di Forno è tenuto a tutelare i propri interessi indipendentemente dal suo pensiero politico. Non vi sono forse fra i altri proprietari di forno che la pensano diversamente dal sig. Pittini in politica e che pur essi ostacolano le chieste migliori?

Siamo quindi logici e sinceri asserendo che indipendentemente dal pensiero politico la quasi totalità della cittadinanza si augura che l'attuale dissidio fra operai e proprietari di forno si risolva in modo di soddisfare entrambi le parti contendenti, che è falso ed assurdo il dare una interpretazione politica alla attuale agitazione dei panettieri.

Udine, 1 luglio 1903.

A. CARMEN.

Allo stabilimento Barbieri.

In seguito a disposizione ministeriale, gli azionisti dello Stabilimento Barbieri fecero esporre oggi l'orario modificato in due modi, mantenendo le 12 ore ed accordando anziché una ora sul mezzo di una e mezza.

Venute a cognizione le opere di questo fatto, nominarono una Commissione di operai affinché si portassero al cav. Barbieri per far comprendere essere loro intendimento di lavorare 11 ore anziché 12 ed accettando l'ora e mezza nei mezzogiorni. Esposero pure il desiderio di essere pagate a settimana anziché a quindicina.

Il cav. Barbieri accolse cortesemente la Commissione, assicurando che non mancherà di riunire gli azionisti, per vedere di accondiscendere in quanto sarà possibile.

All'ultima ora si riferisce che la chiesta riduzione d'orario sia già stata concessa; il che auguriamo.

Camera di Commercio

Adunanza del 26 giugno 1903

3. Rinnovazione dei trattati di commercio. Furono trasmessi al comm. Stringher, presidente della Commissione per il regime doganale, un rapporto del segretario sul trattamento doganale dei legnami austriaci, una memoria del consigliere Brunetti sullo stesso argomento e sulla clausola del vino, una istanza della Camera di Commercio del Veneto, di Brescia e di Mantova, relativa all'esportazione del cuoio da suola.

4. Sestione industriale al R. Istituto Tecnico. Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica diede parere favorevole all'istituzione della Sezione industriale nel R. Istituto Tecnico di Udine, secondo il voto di questa Camera.

5. Binari merci alla stazione di Udine. Si sollevò la già decisa costruzione di nuovi binari per il carico e scarico delle merci alla stazione di Udine, in modo che siano pronti per l'epoca del maggior traffico.

6. Servizi marittimi. Il presidente rappresentò la Camera all'adunanza avvenuta il 27 aprile a Venezia per chiedere al Governo una linea diretta sovvenzionata tra Venezia e le Indie. E intervenne, assieme al segretario, alla successiva adunanza indetta dalla Camera di Venezia per rispondere al questionario della Commissione reale per i servizi marittimi.

7. Congresso dei commercianti a Roma. Il presidente rappresentò la Camera al Congresso dei commercianti e degli industriali italiani tenutosi in Roma in questo mese, del quale Congresso ebbe la vice-presidenza.

8. Alpeggio del bestiame. Si ottenne dalla Prefettura che la visita del bestiame uscente dal Regno per l'alpeggio, fosse effettuata in modo da agevolare lo straordinario movimento del bestiame.

9. Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Si presentò alla Prefettura una istanza dai fiandieri indirizzata al Governo per ottenere alcune agevolazioni, imposte dalle condizioni tecniche dell'industria serica, nella applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

10. Biglietti d'andata e ritorno da Udine. Si reclamò nuovamente al R. Ispettorato delle ferrovie perché indueca la Rete Adriatica a concedere, nell'interesse pubblico, il biglietto d'andata e ritorno da Udine a Venezia per la via di S. Giorgio Nogaro, e il biglietto di andata e ritorno da Udine a Milano.

11. Servizio ferroviario sulla linea Casarsa Spilimbergo. Si trasmisero e si raccomandarono al R. Ispettorato delle ferrovie i voti espressi dai Municipi per miglioramento del servizio sulla linea Casarsa Spilimbergo.

12. Per la stazione di Codroipo. Si ottenne l'istituzione di biglietti d'andata e ritorno da Codroipo a Sacile, Conegliano e Treviso e si sollecitò l'associazione del nuovo binario per le merci.

13. Biglietti d'andata e ritorno Chiussaforte e Venzona. Si chiese l'istituzione di biglietti d'andata e ritorno da Venzona a Chiussaforte e da Chiussaforte a Venzona.

Continua

La campagna bacologica

Risultato alla pesa pubblica di Udine del giorno 29 giugno 1903:

Gialli ed incrociati gialli: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi kg. 121135. Prezzo giornaliero minimo L. 3.40, massimo L. 4.00.

Doppi: Quantità pesata kg. 2235.95. Prezzo min. L. 1.20, mas. 1.30.

Scarti: Quantità pesata kg. 6910.05. Prezzo min. L. 1.25, mas. L. 3.40.

Bollottari per bezzoli

trovansi vendibili a prezzi mitissimi presso le Cartolerie Marco Bardusco Udine.

Per un palazzo delle Poste e telegrafi ebbe luogo ieri alle 15 un'importante seduta preparatoria in Prefettura.

Parteciparono alla riunione il Prefetto comm. Donèdu, il presidente della Camera di Commercio comm. Morpurgo, l'assessore ing. Codugnello il direttore della Cassa di Risparmio cav. Bonini ed il direttore delle poste e telegrafi cav. Raimondo.

Furono ventilati parecchi progetti, quali: quello Codugnello per l'installazione dei nuovi uffici in un'ala del palazzo municipale degli uffici, tra le vie Rialto, Cavour e Lionello, quello Morpurgo mirante all'acquisto e riduzione del Teatro Sociale non più adeguato alle esigenze degli odierni spettacoli e quello Donèdu per l'erezione di un nuovo edificio nel recinto dell'Esposizione.

Degli studi e della presentazione di proposte concrete vennero incaricati l'ass. Codugnello ed il cav. Raimondo.

Alla Società Pittori. Si riunì il Consiglio D retro e tra le varie deliberazioni vi ha quella d'inviare pubblicamente una lode all'esiguo artista sig. Enrico Gorgaccini per il riuscitissimo lavoro, che, quasi gratuitamente, ebbe ad eseguire sul gonfalone Sociale che dov va servire per la cessata società ed ora consegnato alla società risorta.

Ora si fa caldo appello ai soci tutti, perchè diano il loro concorso per il compimento del suddetto. Facendo nel medesimo tempo una raccolta di mandazioni, di voler inviare le loro adesioni, a chi fino ad ora non vi si associò.

Genio civile. L'ing. Canasi attualmente a Rovigo venne trasferito a Udine.

Incerti del lavoro. Pantani Enrico, d'anni 35, fu Antonio. Congiuntivite traumatica dell'occhio destro con discreto versamento di sangue nella camera anteriore. Accidentale sul lavoro; guaribile in 15 giorni.

Gialone Arturo, d'anni 24, di Giuseppe. Ferite lacero-contuse al cuoio capelluto; accidentale, guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

All'Opedale. Ermacora Lodovico, d'anni 16, di G. B., recisione parziale della prima falange del dito indice della mano destra. Accidentale sul lavoro. Guaribile in 25 giorni.

Giovane pratico disimpegnerebbe presso ditta commerciale, o agenzia privata, mansioni corrispondenti amministrazione. Scrivere: Amministrazione Giornale Il Friuli.

Interessi e cronache provinciali

Cividade, 1 luglio - Cose del monastero. - Ieri l'altro verso le 17, sopra il carro delle pompe funebri di III classe, trainata da due cavalli bianchi, bardati a nero, scortato da una vettura carica di corone, ed accompagnato da quattro neofori in uniforme, nonché da persone intime della famiglia, partì, per la via ordinaria, alla volta di Arta, la salma della giovinetta Grassi, rinchiusa in un ricco feretro, sopra il quale era deposta una bellissima corona di fiori freschi, con nastri bianchi, offerta dalle amiche di convento.

Triste sorte! Poveri genitori!

Crisanemi. - Ieri, nelle ore antimeridiane cessava di vivere, per meningite, un'altra educanda del convento delle Orsoline, certa Menini M.ª giovinetta di 14 anni.

Alla desolata famiglia le nostre sincere condoglianze.

Per la Esposizione. - Per la prossima Esposizione regionale di Udine, concorreranno le nostre scuole elementari ed il patronato scolastico.

Sono incaricati di allestire la mostra il Direttore didattico maestro signor Minnie, maestro sig. G. Casale per gli elementari e la maestra signorina A. Messaggio per il Patronato scolastico.

Prevenire per non reprimere. - Sarebbe opportuno che l'Autorità sanitaria ordinasse l'analisi chimica dell'acqua del Clisterone esistente sul piazzale di Castel del Monte, allo scopo di evitare che nella prossima grande affluenza di devoti, si faccia uso di quell'acqua, nel caso venisse riscontrata inquinata, come si ha ragione di credere.

Gli abitanti di quella frazione non usano di quell'acqua che per lavare ed abbeverare le bestie. Per gli usi domestici si servono di fontane esistenti fuori dell'abitato.

E' meglio prevenire che non reprimere.

Tricesimo, 20 - La festa di S. Pietro. - Ieri si festeggiò la ricorrenza di S. Pietro anche a Tricesimo a cura del nob. Giovanni Masotti.

Notammo la banda della Società Operaia di Tricesimo e quella filarmonica di Paderoo che svolsero un ottimo programma sul pittoresco colle.

Trovandosi il comm. Stringher direttore generale della Banca d'Italia nell'albergo Boschetti fu invitato a prendere parte alla simpatica festa: ove venne accompagnato dal sig. Sbaelz deputato Provinciale, dal segretario comunale sig. Bortolotti e dal sig. Boschetti Giacomo.

Al comparire del comm. Stringher le bande intonarono l'Inno reale, si accesero palloncini e bengala tanto da presentare il colle come un paradiso di luce.

L'illustre uomo ringraziò i maestri di musica Pignoni e Perini e tutti gli estanti per l'ottima accoglienza. Fu quindi presentato al sig. Masotti nob. Giovanni gerente del nuovo Banco a Tricesimo e sedette alla tavola d'onore assieme alle notabilità del paese.

Dopo mezz'ora il comm. Stringher si lasciò e notammo nel suo sguardo l'espressione della sua gioia trascorsa. La festa sul colle durò fino alla mezzanotte. La gentile famiglia Masotti ed in specie il suo capo nob. Giovanni, nulla trascurò perchè la festa riuscisse degna di Tricesimo, e ciò si lascia sperare ch'essa avrà seguito anche negli anni avvenire.

Calcoscopio

Effemeride storica. - 1 luglio 1842.

S. A. I. A. il serenissimo arciduca Stefano d'Austria visita Cividade.

E' questo l'ultimo atto che risulta dal « Nomina principum qui haec Civitatem Forjuli illustrarunt per saecula « inscripta documentisque comprobata... « Comincia da Cajus Julius Caes. a finisce con Raynerius Arch. Austriae et Prorex 1819... et denuo cum Elisabetha pro Reg. Contuge 1834.

« Documenta Principum... » e va fino al 1842 segnando la visita di Stefano d'Austria.

Lavoro accurato - scrive il nob. Zorzi - in volume sul Museo di Cividade p. 232 - erudito: le annotazioni rilevano in quel concetto tenevasi questa città da quei personaggi illustri la cui venuta sia probabile; in quanta considerazione tenessero gli ultimi visitatori, nella prima metà del secolo ultimo, detto museo e l'archivio; ambivano di poter apporre le loro firme sul celebre Evangelario ecc.

Rasa Pietro gerente responsabile.

Monte di Pietà di Udine.

Nei giorni 7, 14, 21 e 28 luglio a. c. alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi bollentino bianco, assunti a pegno a tutto 30 settembre 1901.

Premiato Laboratorio Metalli LUIGI MAURO FU MATTIA UDINE Via Prefettura, 2-4 Ottonio, Bandalo, Fonditore di Metalli - Deposito Articoli per Idraulica - Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilette - Water Closures porcelana bianchi e decorati, Orinali, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos ed altro di provenienza nazionale ed estera - Impianti per introduzioni d'acqua e di gas - Apparecchi per birra ed accessori.

Banca Cooperativa Udinese Società Anonima. Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17. (Via Paolo Sarpi N. 3). La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci: Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi } 3 1/2, 3 3/4 e 4 % Netto di Rischio Mobili a Conto Corrente . . . . . 4 % a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi . . . . . 4 % Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti. - Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 5 1/2 % Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi. Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

UDINE Bagno Comunale UDINE Porta Venezia Anno XI Stabilimento di Cura idro-elettrica IX massaggio - termoterapia - tremuloterapia FANGHI

LOTTERIA PROVINCIALE A FAVORE DELLA Esposizione Regionale di Agricoltura - Industria - Arte UDINE 1903 Lotteria autorizzata con decreto 24 febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine 150.000 biglietti da UNA LIRA PREMI N. 1 da L. 20.000 L. 20.000 » 1 » 1.000 » 1.000 » 2 » 500 » 1.000 » 8 » 100 » 600 » 10 » 50 » 500 » 210 » 20 » 4.200 » 1270 » 10 » 12.700 N. 1500 premi del complessivo valore di L. 40.000 Primo Premio L. 20.000 in contanti oppure Una colonia agricola e cioè: a) Casa colonica con stalla relativa b) Terreni superfluo consueti perche 225,85 pari a 65 %, campi fecciosi di cui trovano: a prato circa campi 23 ad aratorio » 55 Un premio ogni 100 biglietti La Lotteria viene emessa direttamente dal Comitato dell'Esposizione

L'Estrazione dei premi avrà luogo irrevocabilmente entro il 27 Settembre 1903, giorno stabilito d'accordo fra il Comitato esecutivo dell'Esposizione ed il Prefetto di Udine. Acquistando un biglietto si ha diritto di avere l'importo in contanti od in oggetti di valore commerciale superiore al premio toccato. Sede del Comitato Lotteria: Via Prefettura, N. 11

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 Piazza Mercatino (S. Giacomo) n. 4. Stabilimento industriale cerca giovane apprendista scrivere fermo posta C. A. 158.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO  
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati simili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.  
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse**.

DEPOSITO PER UDINE alla farmacia GIACOMO COMESSATTI

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

All'Ufficio Annu-  
zi del Friuli si vende:  
**Bicchierino** a lire  
1.50 e 2.50 alla bot-  
tiglia.  
**Acqua d'oro** a  
lire 2.50 alla botti-  
glia.  
**Acqua Corona**  
a lire 2 alla botti-  
glia.  
**Acqua di gelsom-  
ino** a lire 1.50 alla  
bottiglia.  
**Acqua Celeste**  
**Africana** a lire 4  
alla bottiglia.  
**Cerone ameri-  
cano** a lire 4 al  
pezzo.  
**Tord tripe** cen-  
tesimi 50 al pacco.  
**Anticanceri A.**  
**Lougega** a lire 3  
alla bottiglia.

PROVATE IL



**SAPONE AMIDO BANFI**  
Esigete la Marca Gallo  
Il sapone al 75% di amido  
bianco, il preferito dalle  
dalle Italiane. — Garantisce  
dalle per le sue qualità spe-  
ciali e inimitabili. — Si vende  
dovunque a centesimi 20 — 50  
Prodotto in Italia.  
**AMIDO BORACE BANFI**  
Con esso si ottiene il più nitido  
lucido con la lavanda.

**Scatola Popolare**  
50 fogli e 50 buste  
Cent. 50 Cent.  
Specialità delle Cartolerie  
**Mareo Barduseo**  
UDINE

**R. Farmacia Zarri - Bologna**  
ENRICO VIGNOLI, Suoessore  
Specialità della Ditta  
**GRANULARE VICHY**  
per preparare l'acqua artificiale rivaloggiata con la  
naturale. Una scatola per 20 litri lire 1.  
Per posta Lire 1.25

### La Stagione - "La Saison" Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambidue  
eguali per formato, per carta, per il testo e gli  
successi. La Grande edizione ha in più 36 figu-  
rini colorati all'acquaforte.  
In un anno LA STAGIONE e LA SAISON  
avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in  
24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 fi-  
gurini colorati, e Panorama a colori, 12 appen-  
dici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni  
per lavori femminili.

**Prezzi d'abbonamento:**  
Per l'Italia Anno - Sem. - Trim.  
Piccola edizione L. 8. - 4.50 - 2.50  
Grande " " 8. - 9. - 5. -  
IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblica-  
zione più economica e praticamente più utile per  
le famiglie, e si occupa esclusivamente del ve-  
stirario dei bambini, del quale da ogni mese, in  
12 pagine, una settantina di splendide illustra-  
zioni e disegni per taglio e confezione dei mo-  
delli e figurini tracciati nella Tavola Annessa, in  
modo da essere facilmente tagliati con economia  
di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI  
è unito il grillo del fucilatore, supplemento spe-  
ciale, in 4 pagine, per fanciulli, dedicato a svaghi,  
a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri  
il modo più facile per intrattenere e occupare piu-  
evolmente i loro figli.

**Prezzi d'abbonamento:**  
Per un anno L. 4 - Semestre L. 2.50.  
Per associarsi, dirigersi all'Ufficio Periodici,  
Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del  
nostro giornale.  
Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedo.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE O. 8.40 A. 8.50 D. 11.25 G. 13.20 M. 17.30 P. 19.05	A VENEZIA O. 8.57 A. 9.07 D. 11.40 G. 13.20 M. 17.30 P. 19.05	DA VENEZIA O. 4.45 A. 5.10 D. 10.45 G. 14.10 M. 18.37 P. 19.32	A UDINE O. 7.4. A. 10.01 D. 15.22 G. 17. M. 23.25 P. 4.40
DA UDINE O. 9.17 A. 9.54 D. 13.35 G. 17.10 M. 19.05	A PORTOFINO O. 9.10 A. 9.55 D. 13.35 G. 17.10 M. 19.05	DA PORTO SAURO O. 4.05 A. 4.30 D. 10.35 G. 14.05 M. 18.35 P. 19.30	A UDINE O. 7.35 A. 9.55 D. 11.05 G. 14.05 M. 18.35 P. 19.30
DA UDINE O. 9.30 A. 9.45 D. 11.40 M. 16.42 P. 17.35	A TRIESTE O. 9.45 A. 9.55 D. 10.40 M. 16.42 P. 17.35	DA TRIESTE O. 8.25 A. 9. D. 10.35 M. 16.35 P. 17.30	A UDINE O. 7.30 A. 9.55 D. 11.10 G. 14.05 M. 18.35 P. 19.30
DA UDINE M. 8. - M. 10.12 M. 11.40 M. 16.05	A CERVIGNAN O. 8.31 M. 10.39 M. 12.07 M. 16.17	DA CERVIGNAN M. 8.55 M. 10.53 M. 12.35 M. 17.15 M. 19. -	A UDINE M. 7.25 M. 11.18 M. 13.06 M. 17.45 M. 22.28
DA UDINE M. 8. - M. 10.12 M. 11.40 M. 16.05	A GORIZIA O. 8.31 M. 10.39 M. 12.07 M. 16.17	DA GORIZIA M. 8.55 M. 10.53 M. 12.35 M. 17.15 M. 19. -	A UDINE M. 7.25 M. 11.18 M. 13.06 M. 17.45 M. 22.28

**CECARIO DELLA TRAMVIA A VAPORI**

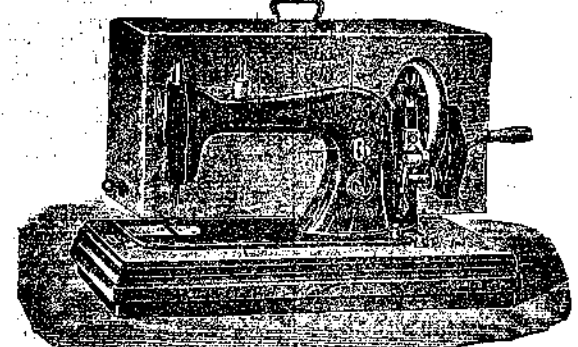
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE M. 8. - M. 10.12 M. 11.40 M. 16.05	A GORIZIA O. 8.31 M. 10.39 M. 12.07 M. 16.17	DA GORIZIA M. 8.55 M. 10.53 M. 12.35 M. 17.15 M. 19. -	A UDINE M. 7.25 M. 11.18 M. 13.06 M. 17.45 M. 22.28

## PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

# Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA

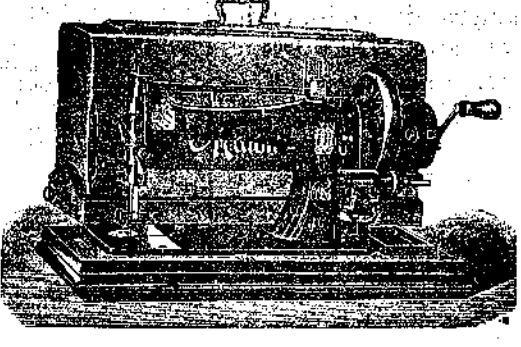
UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco



## NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE



## GRANDE DEPOSITO

# DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicietto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcapizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc  
Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti